

# Nuovo G. BORSI

Anno 5° Numero 0

Scuola Media G. Borsi Livorno

Dicembre 97

## Ricominciamo

A distanza di un anno il G. Borsi torna con nuovi articoli e con nuovi redattori. Ma, come sarà il nuovo giornalino? Innanzi tutto, cambia il nome, si chiama "Nuovo G. Borsi". Gli articoli e le interviste saranno riferiti a noi, alla città, compreso lo sport. Nel primo numero, navigheremo nel mondo della pesca con un articolo di Matteo Graniero poi, tutti

(Segue a pagina 2)

## Con L'Amato Nuovo G. Borsi

Quest'anno, alla scuola media G. Borsi, è arrivata una nuova Preside, la signora Elisa Amato Nicosia. Noi ragazzi per conoscerla meglio e per scoprire chi è in realtà, abbiamo voluto intervistarla.

La Signora Elisa Amato è nata in provincia di Agrigento, è sposata e ha due figli: Massimo 24 anni, Stu-

dente di ingegneria e Mariagrazia, 19 anni che studia psicologia. La nostra preside è una persona allegra, a cui piace molto cambiare e che ha un rapporto aperto con tutti. Questo è il lato del carattere che ci ha più colpiti. Lei cerca, infatti, di stabilire con tutte le persone un rapporto aperto, cosa, secondo lei, importantissima

nella vita. "non voglio essere per i ragazzi una figura negativa, da cui andiamo soltanto per avere "note" - spiega -bensì una figura positiva, un'amica; cerco di stabilire con loro un rapporto come quello che ho con i miei figli".

La signora Amato è una donna sempre sorridente, ama vestirsi con colori vi-



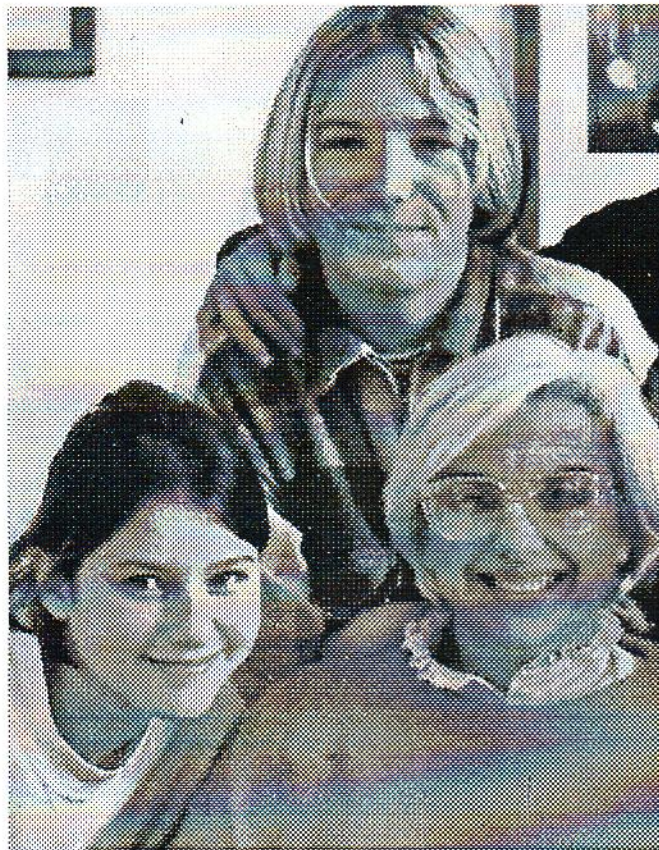
La Prof. sa Elisa Amato Nicosia, nel suo nuovo ufficio, insieme agli studenti della scuola Borsi. I ragazzi hanno un bel rapporto con la nuova Preside. Da Sinistra: Greta Lorenzi, Andrea Lizzul, Valerio Cecchi e Federica Badalucco.

(Segue da pagina 1)

vaci, perché, a suo parere stanno meglio con i capelli bianchi e danno allegria.

La nostra preside ha una vita frenetica, piena di impegni; riesce comunque a trovare il tempo per giocare a bridge e per ballare, i suoi hobbies preferiti. Le piace, inoltre, tutta la musica, tranne quella sinfonica. Ama lo sport e pensa che ogni ragazzo debba praticarlo, naturalmente, entro i giusti limiti. La signora Amato è laureata in matematica e ha insegnato questa materia nelle scuole medie Pistelli, Marconi, Pazzini di Livorno. E' stata, invece, Preside delle scuole, Tesei, Pistelli, Media di Suvereto e di Casale Monferato.

Quali sono i suoi programmi per la scuola Borsi? Le abbiamo chiesto. Voglio rendere questa scuola un centro culturale, un punto di riferimento per la città. Il nostro lavoro deve



essere espressione della collaborazione delle diverse componenti scolastiche, insegnanti, collaboratori scolastici, studenti e famiglie"

ci ha risposto. Attualmente uno dei problemi della scuola che vorrebbe risolvere, è quello che riguarda la razionalizzazione degli

spazi; vorrebbe, per esempio, dare la possibilità ai ragazzi di uscire dalle aule durante la ricreazione, cosa che per ora non è possibile. La Signora Amato, ha affermato di trovarsi bene, "per adesso" in questa scuola (speriamo anche in futuro). A conclusione della nostra intervista abbiamo chiesto alla preside che cosa pensa del nostro giornalino Il Nuovo G. Borsi. E' un'esperienza bellissima, che ho già affrontato e sono contenta che i ragazzi di questa scuola possano riprenderla. **Juna Goti 2<sup>a</sup> A**

(Segue da pagina 1)

in palestra con le "schiappe" intervistate da Ilenia Paolini e Valerio Cecchi. Martina Cateni ci parlerà dei fax ANSA-UNICEF. La parte centrale del N. G. Borsi sarà dedicata alla Biblioteca dei Portuali e alla storia del porto raccontata dal Console, Italo Piccini. In apertura, la Preside Elisa Amato Nicosia si presenta attraverso la penna di Juna Goti.

La corrispondenza tra noi ragazzi e il giornalino sarà curata dal prof. Mannini, interverrà in aiuto dei più disperati. Ci sarà la rubrica delle foto simpatiche o storiche con nonni e non solo. Queste ultime iniziative sono state già collaudate nel "vecchio" G. Borsi e hanno riscosso molta simpatia.

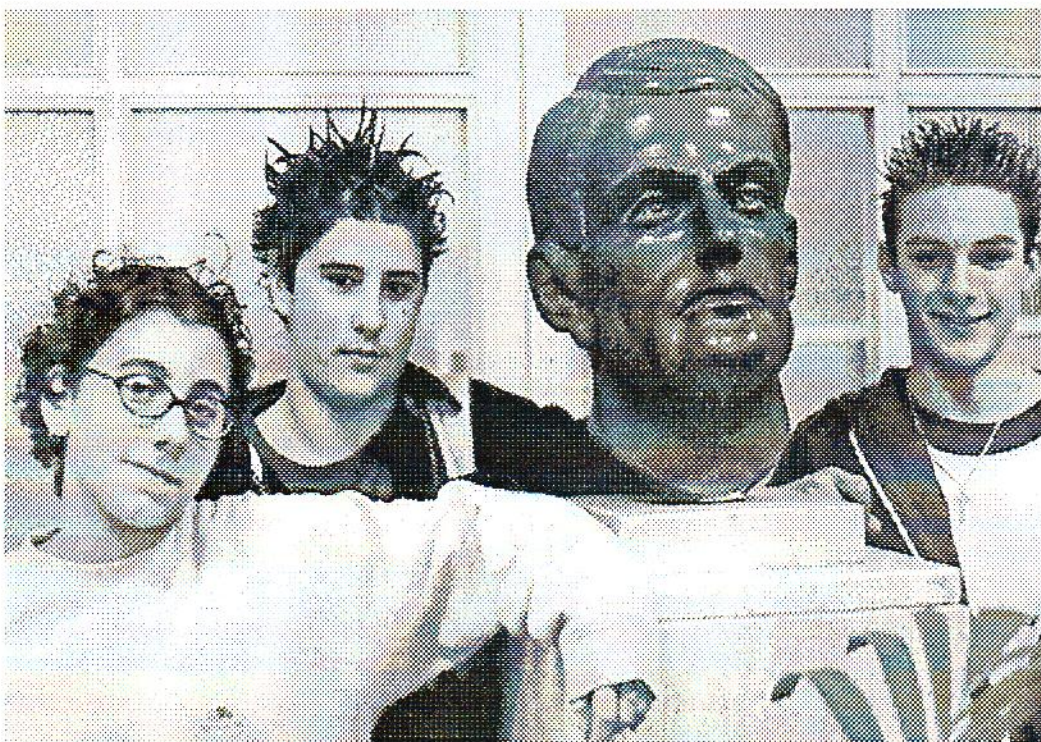
**Anna Campani 3<sup>a</sup> A**  
**Valeria Lenzi 3<sup>a</sup> A**

*Inchiesta - Vi piace il G. Borsi?*

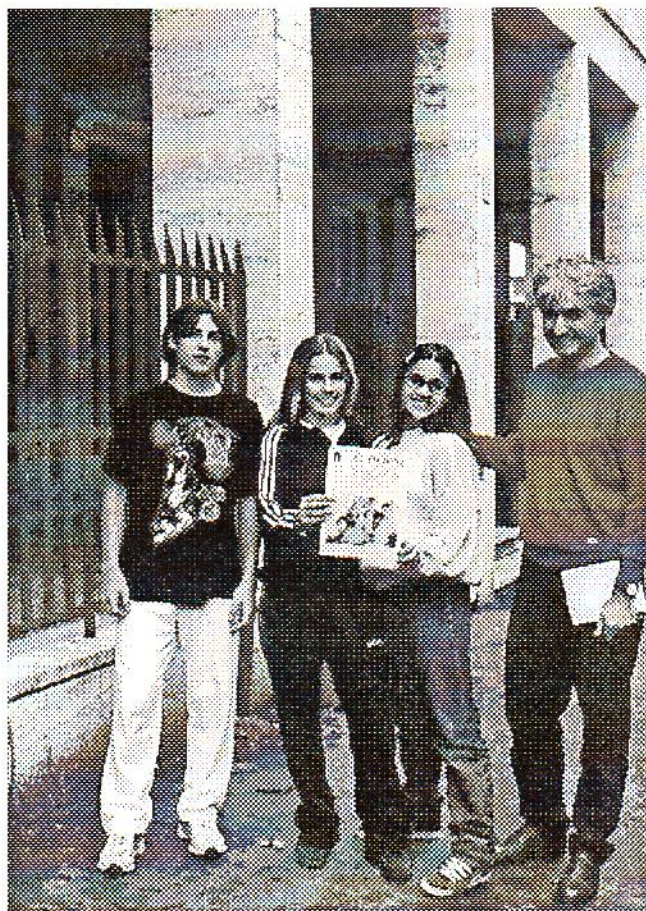
Andiamo a sentire cosa i ragazzi della nostra scuola pensano dell'inaspettato ritorno del giornalino.

**Valeria Lenzi 3<sup>a</sup> B - "Si co-**

(Segue a pagina 3)



Sarà contento G. Borsi? Accanto ai poeta le facce più simpatiche della scuola: Cialandroni IIID, Cappanera e Vellutini IIIC. Pettinature alla moda che hanno fatto colpo anche sui professori che, scherzando, ci prendono in giro in continuazione. **Valentina Vellutini 3 C**



La copertina del Nuovo G. Borsi. Il giornalino si occupa dei problemi più diversi, dalla scuola a inchieste su aspetti della vita cittadina, reportage di ambienti di lavoro, interviste a personalità della cultura, dello sport, politici e giornalisti. Nella foto sotto, il Sindaco di Livorno Gianfranco Lamberti, sempre disponibile a collaborare e attento lettore del nostro giornale.

(Segue da pagina 2)

nosco il giornalino, sono contenta che ritorni, mi piacerebbe scrivervi qualche articolo, sarei contenta di leggere del Livorno.

Lary Tantardini 3<sup>B</sup> - "Certo che conosco il giornalino, sono in questa scuola da tanti anni..., sono contento che ritorni e mi piacerebbe scrivervi, vorrei leggere soprattutto del Livorno, Forza Livorno!"

Gabriele Baroni 3<sup>B</sup> - "Il giornalino è bello ma non so perché"

Sara Anzovino "Il giornalino è "ganzo" e bellissimo perché parla di scuola".

E ora ascoltiamo i nostri Prof.

Prof. Maria Giusti, Musica - "E' una bella espe-

rienza che coinvolge molto".

Prof. Rosanna Nannipieri, Matematica - "E' un'attività che coinvolge anche chi non studia".

Prof. Laura Orsucci, Scienze - "Il giornalino è un ottimo strumento didattico".

Prof. Luciano Bellucci ed. Fisica - "E' uno strumento didattico, utile ai ragazzi".  
*Spazio alle bidelle!*

Liliana "la bionda" - "Mi piace il giornalino perché dice sempre la verità".

Giovanna - "Il giornalino è una cosa molto istruttiva, è bellissimo".

Da queste risposte si capisce quanto sono noiosi i prof.!

Anna Campani IIIA



# mamma, la balena!



Museo di Storia Naturale della Provincia di Livorno

Il "Gactano Padre" da alcune ore incrociava al largo di Vada, circa 7/8 miglia dal fanale. Era un pomeriggio di primavera, mare calmo. Lo scandaglio marca un piccolo rialzo sul fondo, la barca tende a fermarsi. Si decide di salpare la paranza. In mezzo affiora una strana cosa, nemmeno io capivo cosa fosse. Lascio il timone per accertarmi meglio, ma dal fetore e uno stormo di gabbiani mi rendo conto che si tratta della carcassa di un grosso animale: è una balena in stato di decomposizione. Non è possibile tirarla a bordo perché al momento dello strascico, l'animale, si è ammassato in fondo al sacco. Ci sono volute molte ore per liberare l'animale dalla rete perché le sue grosse costole si erano incastrate, tra le maglie, nonostante tutto ci sono rimasti dei pezzi.

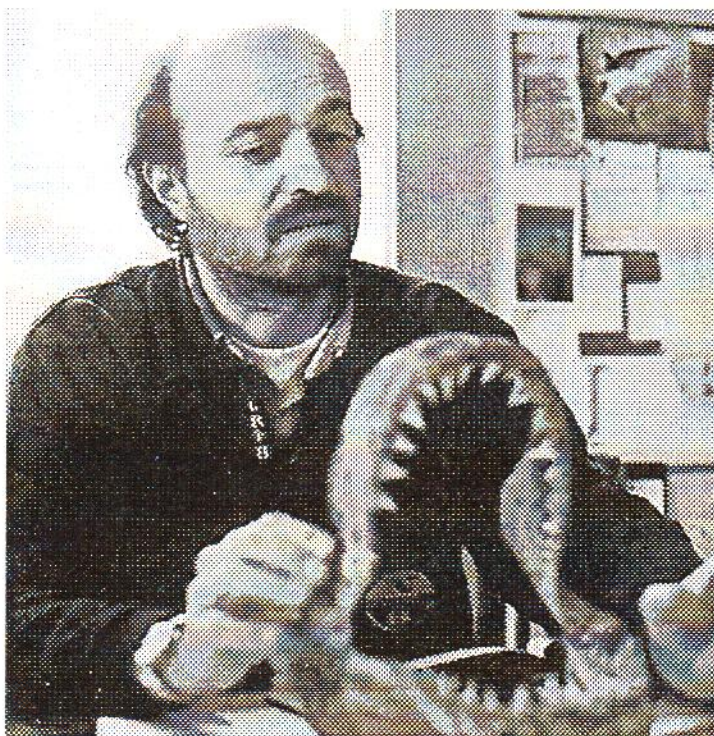
Matteo Graniero 3<sup>A</sup>

Il Dott. Fabrizio Serena, biologo e specialista dell'ARPAT, ci ha parlato dei cetacei. Per prima cosa F. Serena ci ha dato un suggerimento

per riconoscere un cetaceo da un pesce. I cetacei hanno la coda posizionata orizzontalmente i pesci l'hanno verticalmente. Le balene vi-

vono, circa 50/60 anni, pesano molte tonnellate e le più grandi sono lunghe 30-40 metri. Questi enormi mammiferi partoriscono un piccolo alla volta. Le balene sono divise in due gruppi: odontoceti e mysticeti. Gli odontoceti sono balene dotate di piccoli denti e si nutrono di calamari, pesci etc. Invece, i mysticeti sono dotati di fanoni, e si nutrono di plancton. Le balene formano gruppi di due o più elementi e una volta l'anno, nella baia di California si riuniscono a centinaia per la riproduzione.

Il Dott. Roberto Auteri, direttore dell'ARPAT di Livorno, ci ha parlato delle balene del mediterraneo. La maggior parte delle balene mediterranee sono autoctone, ciò si può dimostrare dal DNA che viene prelevato dal primo



Dott. Fabrizio Serena dell' Agenzia Regionale per l'ambiente

strato di pelle del cetaceo. L'ambiente mediterraneo è ideale per le balene che d'estate vivono nel Mar Ligure e d'inverno si spostano nel Canale di Sicilia dove si riproducono. Nel Mediterraneo ci sono pochi tipi di balene, la più diffusa è la balenottera comune lunga, in media, 22 metri.

Per giungere nel Mediterraneo le balene sono passate dallo Stretto di Gibilterra. Questi cetacei non sono pericolosi per l'uomo ma possono scontrarsi con imbarcazioni veloci o a vela. Stanno nei mari profondi, mangiano calamari, acciughe e piccoli crostacei. Negli ultimi anni le balene nel mediterraneo, sono aumentate tanto che si organizzano gite per andarle a vedere. Le balene sono animali protetti. Loro per difendere il territorio, non combattono ma emettono dei suoni che tengono a di-

stanza gli altri gruppi di balene. Il Mediterraneo è una mare povero di Cril (plancton), perciò le balene si adattano a mangiare pesci. Le balene possono essere danneggiate dall'inquinamento marino poiché la loro pelle è molto sensibile e delicata. L'ARPAT, cioè l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Toscano si occupa di tutto quello che riguarda l'ambiente: aria, suolo acqua. L'ARPAT di Livorno, attualmente sta compiendo studi su alcune specie di pesci: triglie, naselli, rossetti e tiene sotto controllo lo stato di salute di una trentina di popolazioni ittiche.

**Mateo Graniero**  
**Alessandro Mainardi**



Sopra: un particolare della tomba etrusca della caccia e della pesca a Tarquinia - sotto: Livorno, darsena con i pescherecci



## IN GIRO PER IL MONDO CON "ANSA-UNICEF"



**D**allo scorso anno la classe 3<sup>a</sup>A lavora con un settimanale, il notiziario Ansa-Unicef. E' un'iniziativa congiunta Ansa-Unicef per dare una risposta a un'informazione a misura di ragazzo: un notiziario che cerca di occuparsi dei problemi dei giovani. Noi alunni abbiamo il compito di leggere e riassumere le varie notizie. Ma andiamo per gradi. Il giornale si compone di 7/8 pagine. Nella prima, ovviamente, la testata e sotto l'introduzione con il sommario. Le altre comprendono tutte le notizie. Il lavoro con questo notiziario è un'iniziativa del Prof.

di italiano. Il Prof. assegna degli incarichi ad alcuni ragazzi che provvedono alle fotocopie e distribuzione del notiziario. Comunque il nostro prof. ha voluto fare qualcosa in più. Vedendoci interessati, ha deciso che avremmo potuto allargare le nostre conoscenze. Così ha ottenuto dalla scuola una radio che ci serve per ascoltare le notizie dei giornali radio. Ma questo è un argomento che verrà approfondito in un altro articolo. Intervista al Prof. di italiano

**Prof. lei è uno dei pochi insegnanti cui arriva, settimanalmente, il notiziario Ansa-Unicef, non è così ?**

Si, credo che sia una cosa interessante e utile a voi ragazzi.

**Potremmo sapere come ha fatto a ottenere il notiziario Ansa-Unicef ?**

Ho dovuto corteggiare la rappresentante dell'Ansa-

Unicef di Livorno.

**Ha dovuto sborsare qualche soldo per averlo ?**

Ho speso un sacco di soldi per la carta del fax.

**Cosa crede che riuscirà a fare la 3<sup>a</sup>A con questo notiziario ?**

Spero solo che attraverso il notiziario, riusciate a interessarvi ai problemi del mondo.

*Ora sentiamo il parere di uno degli alunni della 3<sup>a</sup>A, Alessio Caporali*

**Ti piace il notiziario Ansa-Unicef, perché ?**

No, perché con questo notiziario abbiamo più lezione per casa, oltre le altre materie.

**Se tu fossi un insegnante avresti aderito all'iniziativa Ansa-Unicef ? Perché ?**

Si, perché è importante tenere informati gli alunni. Vorresti aggiungere o togliere qualcosa al settimanale ?

Mi piacerebbe aggiungere qualcosa che ci riguardi più da vicino.

Un altro insegnante che da quest'anno ha iniziato a lavorare col notiziario Ansa-Unicef è il Prof. Mario Prizioni, Vicepreside della Scuola.

**Prof., con quale classe svolge il lavoro sul notiziario ?**

La classe 3<sup>a</sup>E è quella con cui lavoro ogni mercoledì, sul Notiziario Speciale Giovani, Ansa-Unicef.

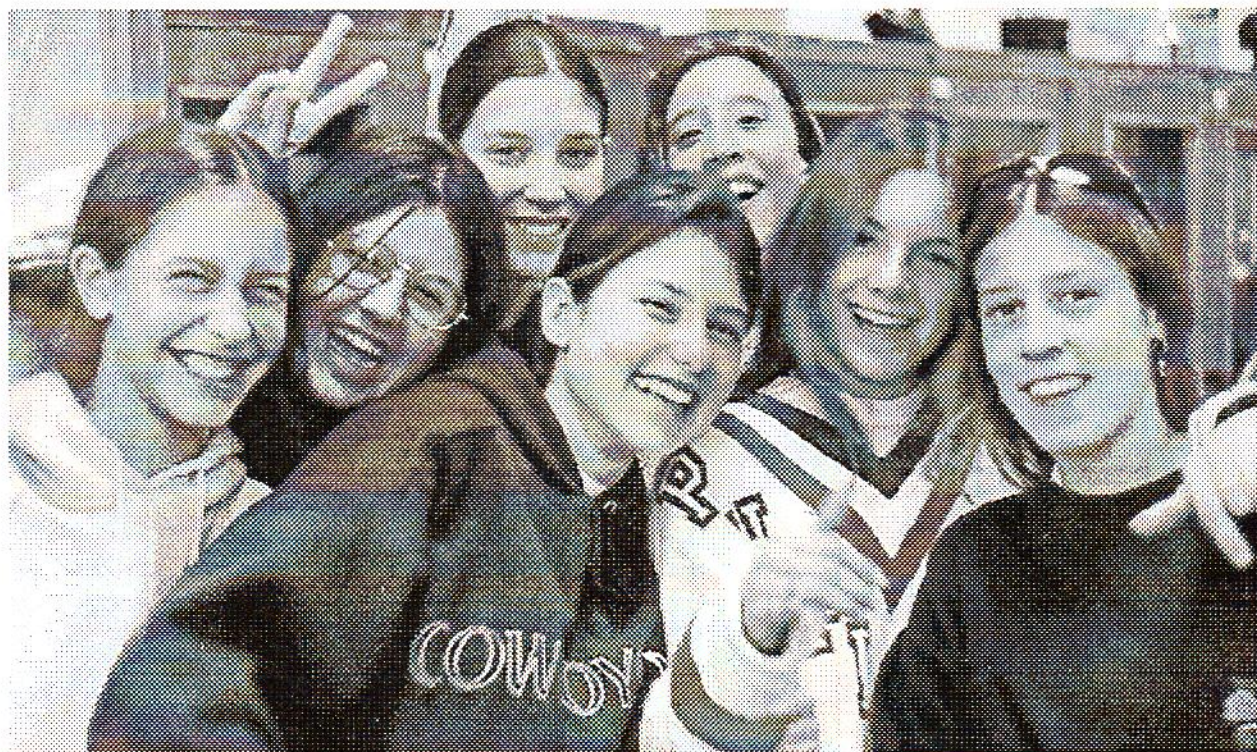
**Che impressioni ha avuto dal notiziario ?**

Io sono entusiasta di questo notiziario, perché l'UNICEF ha pensato ai ragazzi promuovendo un'informazione su misura per loro.

**Quali risultati ha ottenuto dagli alunni ?**

I ragazzi si sono subito interessati al lavoro e ne discutono molto volentieri.

Martina Cateni 3<sup>a</sup>A



# Livorno al Cinema: Ovosodo



**O**vo sodo ha incassato 1.312.990.000 di lire. La storia racconta di Piero, cuore romantico e carattere introverso. Un adolescente comune e insieme speciale. Spiega sorridendo come si cresce, come si vive, come si può essere felici a Ovo Sodo, nel cuore della Livorno Popolare. Gli attori: Edoardo Gabbriellini è Piero, Claudia Mansoni Pandolfi è Susy Susini, Marco Colli è Tommaso Paladini, Nicoletta Braschi è Giovanna Fornari.

#### Interviste

"E' bellino, perché fa ridere e perché è stato girato a Livorno". **Daniele Staglianò 1°A**

"E' bellino perché è divertente". **Gessica De Mitri 1°A**

"Penso che sia un po' troppo spinto". **Giada Cionotti 1D**

"Penso che sia molto diver-

tente, però è basato sul sesso, da una parte è divertente, dall'altra è troppo spinto" **Bonarelli Jonathan 1°D**

E' bellino, perché c'erano dei personaggi ridicoli **Valeria Brucioni 1°B**

Penso che sia bello perché penso che potrebbe accadere **Marco Rabà 1°B**

E' bellino perché è su Livorno **Yari Crestacci 2°A**

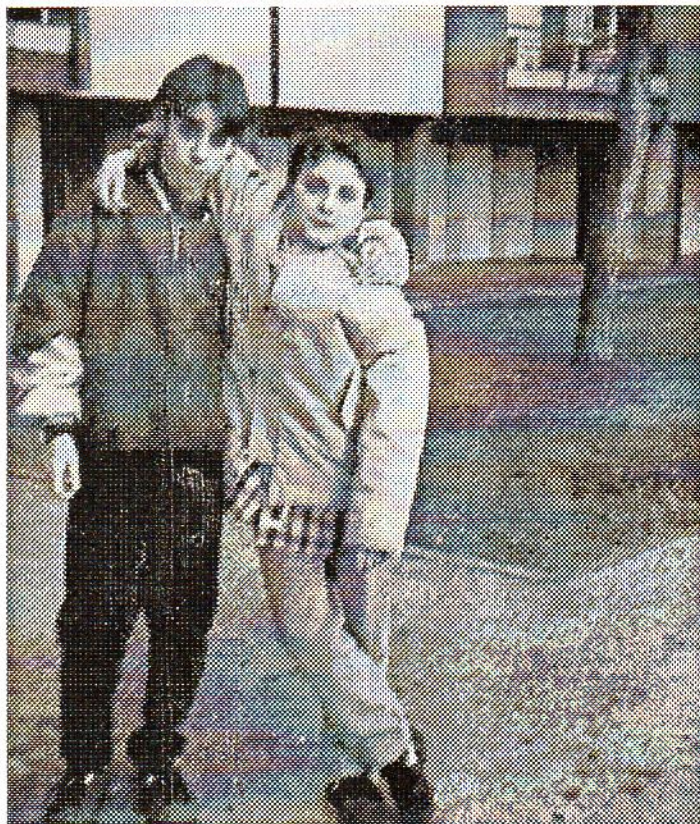
In esclusiva per il Nuovo G. Borsi, abbiamo intervistato un protagonista livornese del film: Filippo Barbisan, un ragazzo di 14 anni, ha partecipato a 8 scene del film.

Nel film mi chiamo Mirko e sono figlio della padrona dell'alimentari e migliore amico di Piero, il protagonista. Per fare 8 scene mi hanno dato £ 1.600.000.

Quando mi hanno chiesto di partecipare ho avuto un po' di vergogna, poi ho accettato. Mi sento famoso e

mi vanto tanto. Sono andato a vedermi al cinema e mi sono divertito molto e

sono molto orgoglioso di me. **Daina Mondolfi 3°A**  
**Francesca Basiricò 3°A**



Filippo Barbisan (a destra), 14 anni, attore in "Ovo Sodo"

# Vita da "schiappe"



**L**o sport parlato e visto è quello dei grandi campioni: Ilaria Tocchini, Adriano Panatta, Max Biagi etc. Sui giornali e alla televisione si parla solo di loro: "I Campioni". Invece non sappiamo niente delle "schiappe", nè chi sono, da dove vengono, cosa sanno fare, lo sport che hanno scelto, perché proprio quello e non altri.

La parola a quelli che campioni, forse, non saranno mai. Di sicuro sono più simili a noi, possiamo parlarci quando vogliamo e non si danno arie.

"Io sono una mezza schiappa a pallavolo, per il

semplice motivo che quando tiro la palla, non riesco a mandarla dove voglio. **Chiara Mannucci 1<sup>A</sup>**

"Io non saprei se sono una schiappa perché faccio Funchi (ballo musica RUP) però, a scuola, durante l'ora di ginnastica penso di essere una vera schiappa nella pallavolo. Ora, ho smesso perché sono in punizione, vado male a storia e geografia". **Silvia Cresci 1<sup>A</sup>**

"Io in verità non mi sento una schiappa perché quando faccio una gara a volte vinco, a volte perdo, come tutti". **Fabio Barbini 1<sup>A</sup>**

"Non sono una schiappa perché l'anno scorso mi hanno dato la targhetta di

migliore stopper dell'anno, anche se ho perso la targhetta. Non sono molto veloce perché non sono abituato e stando qualche metro indietro, lo riprendo subito se mi scappa". **Riccardo Baroni 1<sup>A</sup>**

"Non mi ritengo nè una schiappa nè un campione, però vado una settimana in Spagna con la squadra Maestrelli, cioè rappresento la Nazionale italiana". **Federico De Zio 1<sup>A</sup>**

Non sono una schiappa in tiro, in colpi di testa, in palleggio, in contrasto, e neanche in fi-

sico, l'unica cosa è la corsa scarsetta". **Marco Pazzagli 1<sup>A</sup>**

**Silvia Papini & Simona Bagnoli 1<sup>A</sup>**

**E** ora passiamo a due insegnanti di ed. fisica della nostra scuola.

Loro schiappe non dovrebbero essere, sentiamo cosa pensano del problema. La Prof. Paola Frittelli è una giocatrice di pallavolo. Come giocatrice, ha partecipato ai Campionati Europei, ai Giochi del Mediterraneo, alle nazionali alle universiadi e con la sua squadra ha vinto varie Coppe Europee. Ha giocato per tanti anni in

serie A.

*Prof., secondo lei, cosa vuol dire essere una schiappa?* E' brutta questa parola ma si intende una persona con scarse capacità sportive.

*Lei che ha fatto tanto sport, si è mai sentita una schiappa?* No, perché ho avuto la fortuna di avere buone capacità.

Cosa direbbe a una schiappa per aiutarla/o? Che l'importante è di cercare, sempre, di migliorare, una persona può partire da un livello basso e ritrovarsi un campione.

Nerella Selmi - è allenatrice di nuoto, attualmente è il tecnico della più quotata società Livornese la "Livorno Nuoto". Ha partecipato ai Campionati Italiani, giovanili, assoluti. Qui a scuola si occupa di pallavolo e atletica leggera.

*Prof. secondo lei cosa vuol dire essere una schiappa?* E' un termine sbagliato, più che altro dispregiativo, sottolinea "in modo sbagliato" la deficienza di certe capacità motorie utili nei vari sport.

*Lei che ha fatto tanto sport, si è mai sentita una schiappa?* No, perché durante gli allenamenti e in occasione delle gare ho sempre cercato di dare il meglio di me stessa. Pertanto non vivevo in modo negativi la competizione con gli altri.

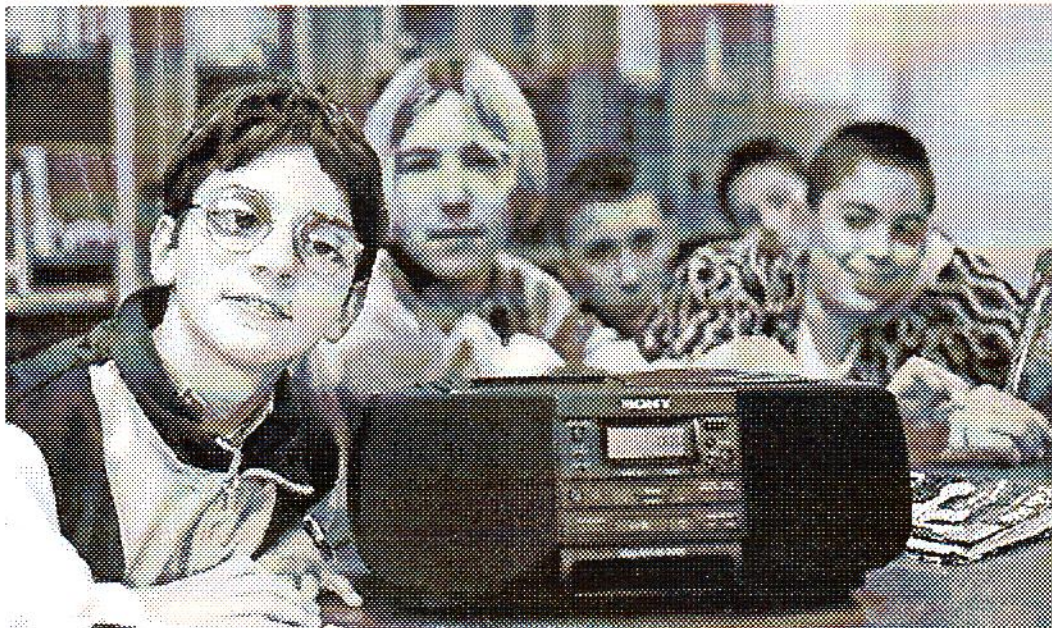
Cosa direbbe a una schiappa per aiutarlo? Prima di tutto non userei questo termine e inoltre valorizzerei i suoi lati positivi perché ciascuno di noi ne ha. Vorrei fargli capire che la competizione deve essere con se stessi non con gli altri.

**I. Paolini & V. Cecchi 3<sup>A</sup>**



# Con la Radio in Cattedra

Dall'anno scorso, ascoltiamo il giornale radio in classe. E' un'iniziativa del professore di Italiano, così la scuola è meno noiosa. Questa iniziativa mi piace, perché presenta molti vantaggi. Uno è che, senza leggere i quotidiani, si sanno i fatti successi in tutto il mondo. L'altro è imparare ad ascoltare. Non è tanto facile ascoltare il giornale radio perché ci sono discorsi difficili e i giornalisti parlano velocemente. Con la radio che si aveva l'anno scorso era peggio che mai perché c'erano disturbi di ricezione. Quest'anno, grazie all'impegno della nuova preside, abbiamo una radio nuova, è stereo e sufficientemente potente. Il prof. ha le frequenze delle varie stazioni e gli orari dei giornali ra-



dio, così possiamo scegliere i notiziari che vogliamo a seconda delle nostre esigenze scolastiche. Il lavoro si svolge così: Noi ascoltiamo attentamente e prendiamo appunti di tutte le

notizie. Poi il prof. ne sceglie una che noi dobbiamo riscrivere interamente. Mentre il giornale radio viene trasmesso, noi lo registriamo. Così possiamo fare la verifica di ciò che

abbiamo scritto. Spesso succede che quello che si scrive è completamente diverso dalla notizia trasmessa.

**Marco Spadini 3<sup>a</sup>A**

## Ricercatore del CNR trova la Scuola Borsi

Andrea Scartozza neoinsegnante, venuto a fare il tirocinio nella nostra classe, è anche ricercatore di fisiologia vegetale. Studia il meccanismo con cui le piante interagiscono con l'ambiente. In particolare studia la fotosintesi clorofilliana, per cui dall'energia luminosa si riproducono gli elementi della vita delle piante, specialmente in condizioni di stress: poca acqua, tanto sale, presenza di sostanze inquinanti che rallentano la fotosintesi. Per esempio, con ricercatori brasiliani, cerca di coltivare il riso senza l'ausilio dell'acqua, nelle zone aride.

Queste ricerche vengono fatte per risolvere i problemi alimentari.

Scartozza ci dice che il suo lavoro non è complicato, tuttavia è molto impegnativo (non si sa mai quando si finisce di lavorare). Ci dice che la sua grande passione per la natura lo spinge a chiedersi sempre il perché delle cose e gli dà la possibilità di scoprire sempre qualcosa di nuovo. Egli ha deciso di fare l'insegnante nelle scuole medie inferiori e superiori, perché? Per portare nelle classi dove lavorerà lo spirito del ricercatore.

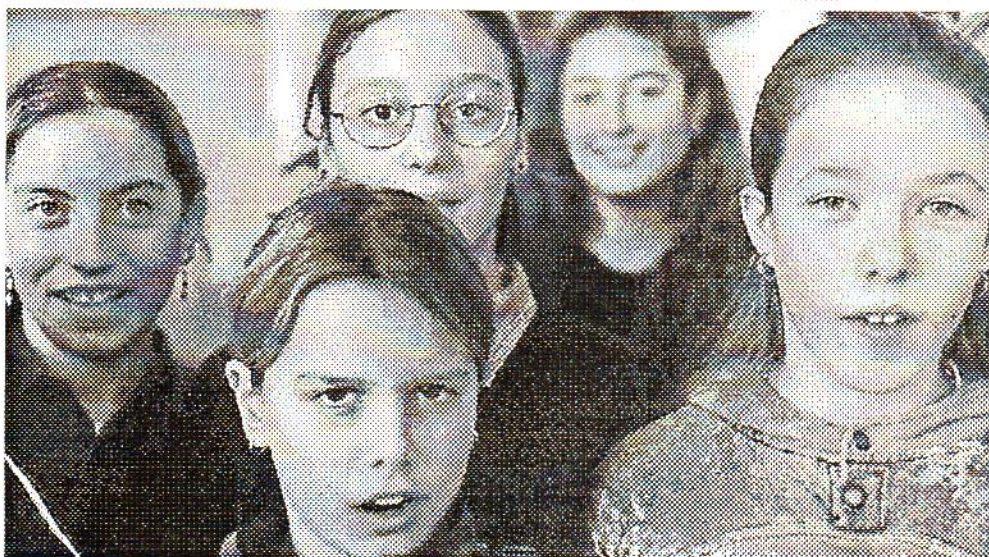
**Alessandra Gonnelli 2<sup>a</sup>B**



# Gli Scorati in Musica



Il coro è un'attività impegnativa ma piacevole, perché ci insegna a stare con gli altri, a vivere di più la musica, a sentirci parte di un gruppo e più sicuri. Abbiamo iniziato a cantare dallo scorso anno con le prof. Giusti e Loi. Ci siamo esibiti con l'orchestra della scuola al teatro Petrarca di Arezzo e al teatro 4 Mori di Livorno dove torneremo a cantare in occasione dello spettacolo organizzato dall'UNICEF per Natale. Questa attività ci ha dato molte soddisfazioni e siamo sicuri che ce ne darà altre. **Ilia Frilli & Giada Ribecai 3°C**



Sono Linda, una bambina della 2°F che partecipa al coro. A scuola, mentre canto ho l'abitudine di arricciare le ciglia e faccio una strana faccia che spaventa la mia professoressa di musica la Prof. Loi.

Però se penso a non arricciarle, non mi concentro, sbaglio l'intonazione e non arrivo alle note più alte. Invece arricciandole mi concentro e canto più intonata.

## Cercano un'alternativa al canto

Nell'ora di canto non ci divertiamo molto, specialmente noi due perché non ci piace cantare. Tutti i venerdì, quando la Prof. ci fa cantare, io e Ilaria ci mettiamo da una parte e ascoltiamo per tutta l'ora, ma in questo modo ci annoiamo, però per noi è sempre meglio che cantare. Forse potremmo fare qualcosa che non sia cantare, tipo andare in qualche classe, magari che stia lavorando sugli articoli del giornalino e saremmo

*(Segue a pagina 11)*

*(Segue da pagina 10)*

molto più utili piuttosto che non fare niente.

Sicuramente sarebbe meglio per noi e per la Prof., perché è vero che non apriamo mai bocca, ma a volte, può capitare che scappino due parole che commentano l'ora di canto che ci annoia sempre di più. Ora noi abbiamo parlato ma sta alla Prof. decidere cosa farci fare nell'ora di canto, speriamo che non sia cantare.

Ilaria Dell'Omodarme  
&  
Diego Pedone 3<sup>E</sup>



Suoniamo il brano Yesterday. alcuni suonano bene, altri no e attirano l'attenzione dei compagni e dell'insegnante. In quest'ora ci divertiamo molto. Se qualcuno stona tutti si mettono a ridere. Anna Campani e Matteo Graniero 3<sup>A</sup>



# Meglio maschi o femmine? Maschio, perchè ci sono nato



**“I vantaggi dei maschi sono molti, tra cui: essere privilegiati nel lavoro e essere rispettati dalla moglie, essendo il marito...L'uomo è anche più coraggioso però, ha anche uno svantaggio: è meno sensibile. Io fortunatamente sono nato maschio”.** **Valerio Cecchi**

*“Per me non ci sono differenze tra maschio e femmina, ma preferisco maschio perchè ci sono nato”.* **A. Mainardi**

*“...”Un altro vantaggio è che quasi sempre l'uomo comanda ed è molto rispettato dalla moglie.* **Matteo Graniero**

Un tempo esser uomo e na-

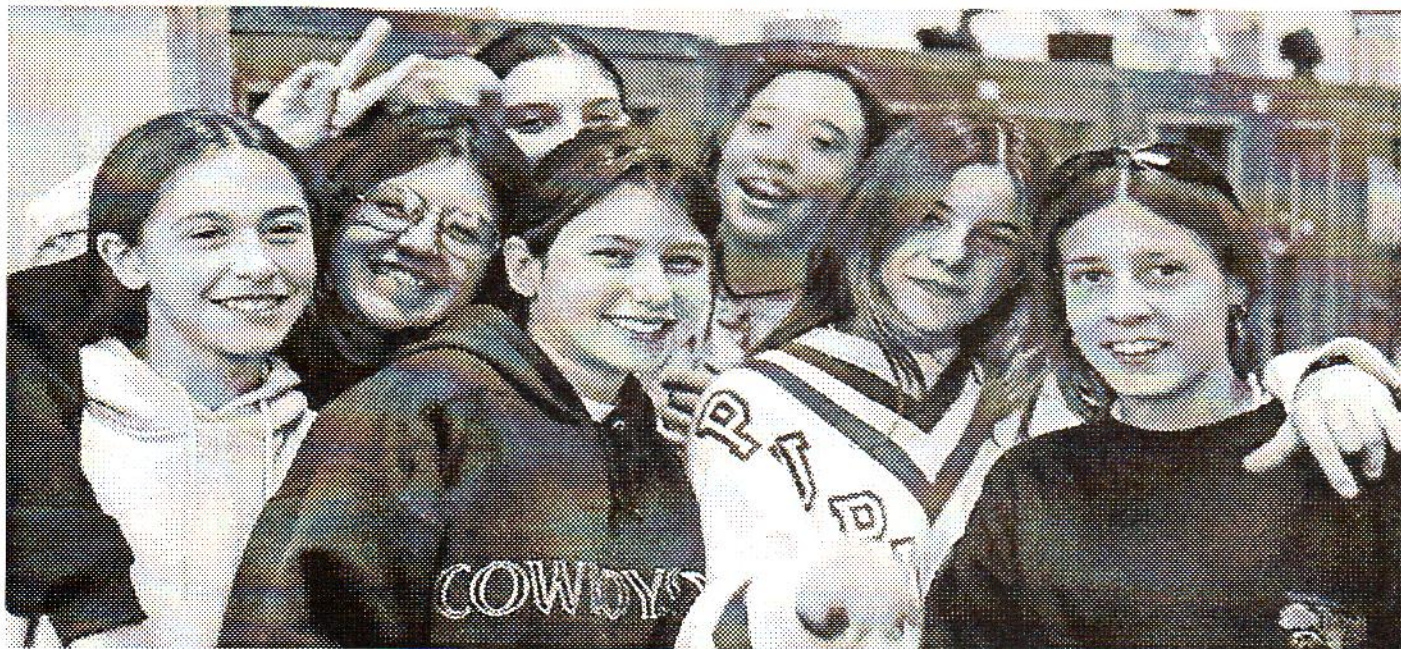
scere borghese o nobile era privilegio. I privilegi erano tutti degli uomini però, col passare degli anni, anzi dei secoli, sfortunatamente, sono cambiate le usanze. Ora l'unico vantaggio è d'esser più forti, fisicamente, della donna. **Andrea Lizzul**

*“I vantaggi di essere maschio non sono molti. In ogni disciplina, infatti, il maschio primeggia. Un altro vantaggio è che in ogni lavoro il maschio è privilegiato, mentre invece, la femmina no. Il figlio, la femmina lo cresce emotivamente, mentre il maschio caratterialmente, imponendo al bambino ciò che deve fare”* **Andrea Chidini**



Simona Bientinesi 3 C

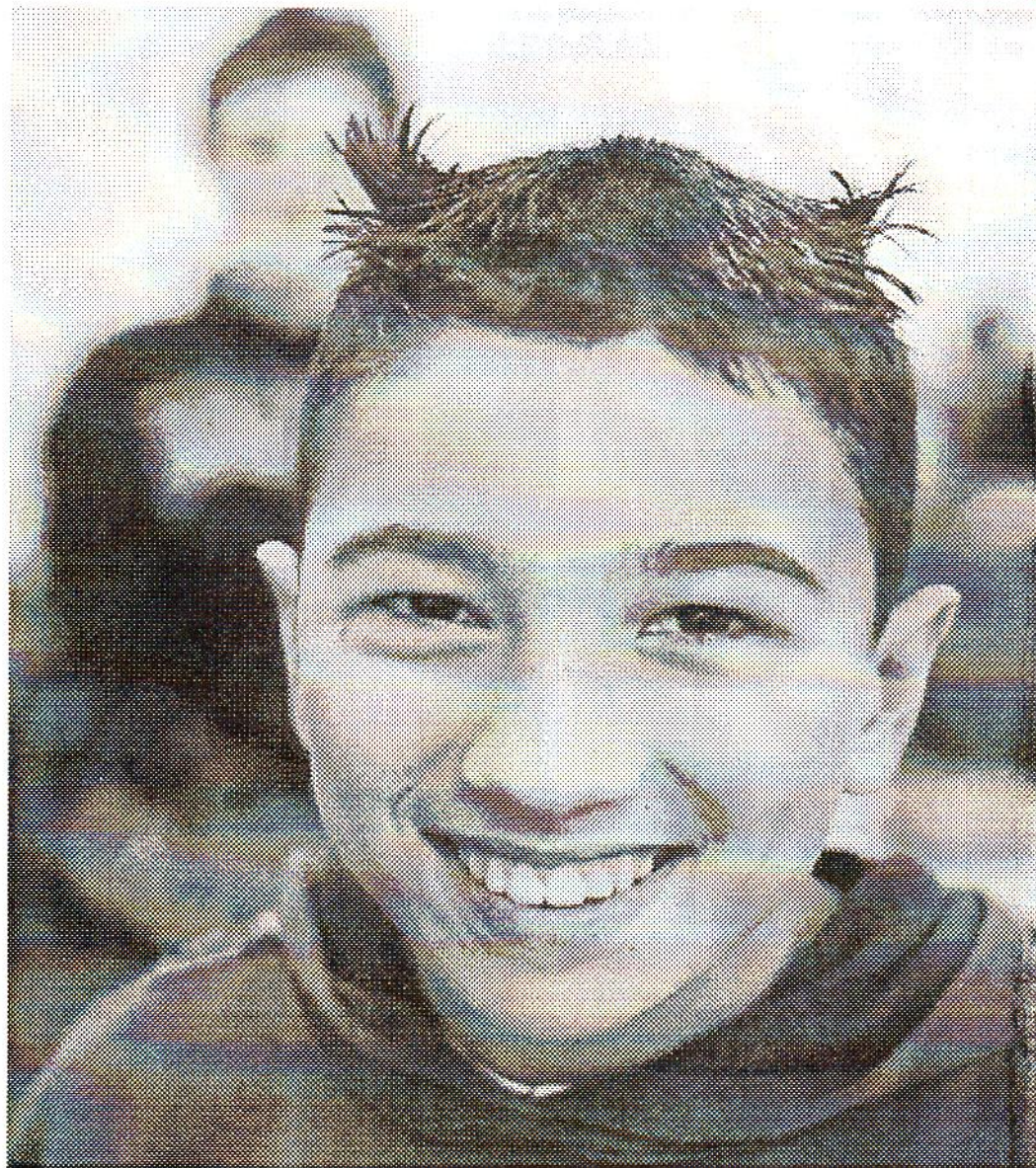
Valentina Lo Carmine 3 C



*Io sono un uomo e non mi piacerebbe diventare una donna. Il maggior vantaggio di essere uomini è che possiamo ammirare la bellezza dell'altro sesso. L'unico svantaggio è che le donne ci manipolano come burattini. **Ferdinando Grazioli***

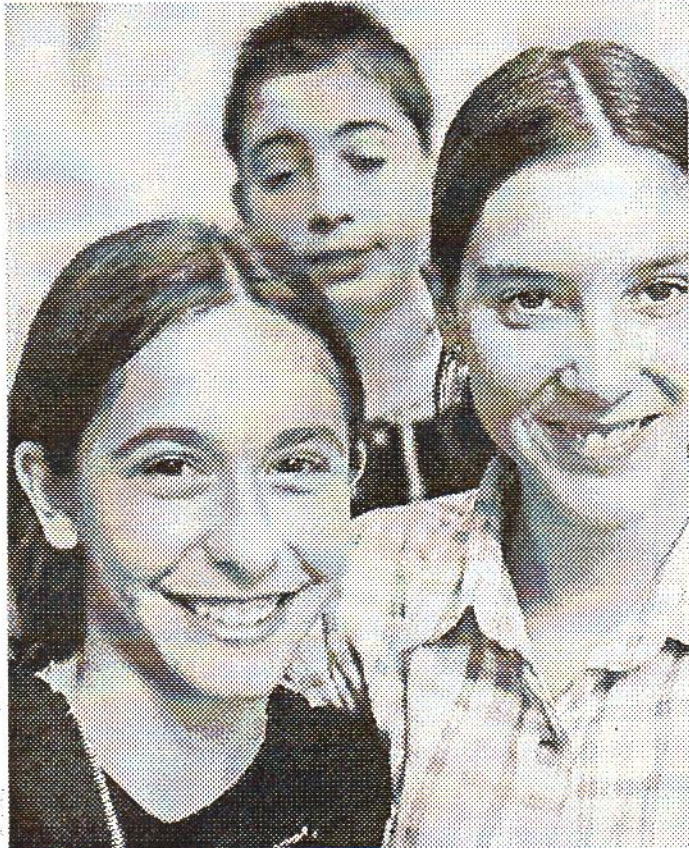
*Io sono una femmina e non mi dispiace. Se dovessi essere un maschio da una parte mi dispiacerebbe ma dall'altra no. Non mi dispiacerebbe perchè il maschio ha molte qualità. E' più bravo negli sport, si sanno difendere meglio. Mi dispiacerebbe essere un maschio perchè i maschi non possono aspettare un bambino anche perchè lo possiamo dire chiaramente le femmine sono meglio dei maschi, almeno per me che sono una femmina - **Daiana Mondolfi***

*A me piace essere ciò che sono e forse essere femmina è meglio. Dico forse, perchè non sono mai stata maschio. Mi piace essere una bimba perchè mi piace vestirmi con gonna e pantaloni. **Katiuscia Iobi***



Nuovo look in 3<sup>a</sup>A, Alessandro Mainardi ha stupito la classe con la sua nuova pettinatura. Ai lati ha due ciuffi ritti sostenuti da gelatina. Scarso successo tra le bimbe! **Daiana Mondolfi 3<sup>a</sup>A**

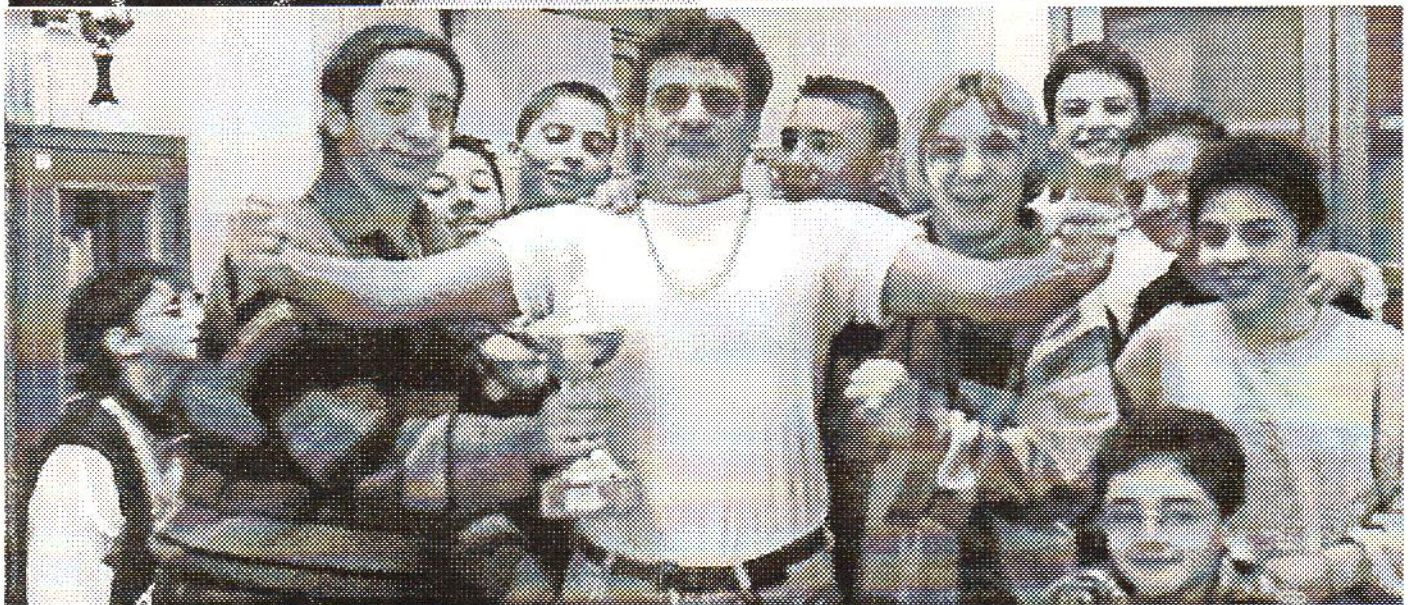
# Una papera dopo l'altra



**I**l Prof. d'italiano sceglie due persone da interrogare in storia: Le due vittime sono Chiara e Federica della 3<sup>a</sup>A. Il Prof. attacca con Federica sul Congresso di Vienna. Domanda: quali sono le nazioni che partecipano al Congresso? Federica, improvvisamente, spara: "la Borussia". Il Prof. scoppia a ridere. Dopo essersi calmato, riparte a palla, chiede a Chiara di parlare di Massoni e Carbonari. Chiara convinta spara due papere: "Tra i Massonieri e la Carbonara la differenza è....". Il Prof. blocca il discorso della ragazza coinvolgendo

tutta la classe in una risata madornale. Giorni dopo, Chiara ne dice una delle sue. Alla richiesta del Prof., in che secolo siamo, lei convinta risponde: "nel 1000". Il prof. scoppia a ridere senza commentare la risposta. Un'altra papera è stata fatta da Davide in geografia. Il Prof. si accorge che Davide è disattento, per "scoppiarlo" gli chiede: Cosa abbiamo letto? Davide: "La Capitale del Brasile è stata fatta deserto dai Faraoni. Il Prof. lo guarda incredulo e per punizione gli mette 1. **Questo in 3<sup>a</sup>A**  
**Andrea Lizzul 3<sup>a</sup>A**

## Giovanni Er Più



**F**inalmente un bidello simpatico in una scuola un po' noiosa. Giovanni il bidello tutto fare, nei momenti della ricreazione ci fa divertire molto. Im meglio bidello fa di tutto per essere simpatico: anche "prendere a calci" il Graniero e il Caporali, non lo fa per cattiveria ma solo perché c'è un'amicizia in più. Sfrattare i bimbi dal bagno lo diverte molto. Ha buoni rapporti con noi, per la sua gran simpatia. "Sono stati i casi della vita a farmi diventare bidello" ci dice Giovanni. "Aggiustare banchi e seggiole, lo faccio solo perché è nel mio carattere". Fare lavoretti extra non gli rende niente, lo fa solo per piacere. A lui non piacerebbe fare un altro lavoro perché gli piace stare a contatto con le persone. Vi chiederete, dove ha imparato questi lavori? "La vita", così dice il nostro bidello, "Giovanni Tuttofare". **Serena Lenzi 3<sup>a</sup>A & Katuscia Iobi 3<sup>a</sup>A**

## Nuovo alla Borsi, il Rappresentante degli Alunni

**C**ambia Preside, si cambia stile e da quest'anno, alla Borsi, sono stati eletti i rappresentanti di classe degli alunni. Alle elezioni, che si sono svolte tempo fa', sono stati scelti due alunni per classe, con il compito di esporre nei Consigli, i problemi degli alunni. Io ho avuto una prima esperienza di rappresentante: ne parlerò. Sono entrata in sala riunioni, gli sguardi dei professori erano puntati su di me. Che cosa vogliono? Mi sono seduta. Dopo è arrivato il mio "socio", con

borsetta professionale. Sembrava un manager. Si è seduto e ha tirato fuori dalla valigetta foglio e penna. Dopo di che, la riunione è iniziata. Per prima cosa i professori hanno parlato del rendimento della classe, in un secondo tempo, la scena era nostra. Mi tremavano le gambe, però sono riuscita a dire ciò che mi era stato richiesto dai miei compagni. I problemi sono stati presi in considerazione e verbalizzati. A quel punto la tortura era finita.

**Greta Lorenzi 3<sup>A</sup>**



**A**vete mai incontrato a scuola, il Lizzul e il Lonzi? Sono quelli che "vanno a giro" con le catene. Sono di 3<sup>A</sup>, li abbiamo intervistati. Per loro due, la catena serve a non perdere il portafogli e per seguire la moda. Per il Lonzi, le catene suscitano negli altri l'idea dei ragazzi prepotenti. Per Lizzul gli adulti giudicano questa moda, segno di ignoranza, mentre per l'altro ragazzo, segno di bruttezza. I due ragazzi si sono ispirati a questa moda facendo riferimento agli altri. I personaggi della musica che usano catene sono: Ligabue, Litfiba, Metallica, Vasco rossi e i Green Day che le adoperano da almeno due anni.

**Eva Scarfi 3<sup>B</sup>**

**Larry Tantardini 3<sup>B</sup>**

## Con la catena ai fianchi Loro, sono più liberi



## Italo Piccini, un Grande della Storia di Livorno e del suo Porto, incontra il N. G. Borsi Abbiamo investito nella cultura per il porto e la città



“Durante la crisi del porto abbiamo fatto dei tagli a tutto ma non alla cultura”

Queste sono le parole di Italo Piccini, grande personaggio della storia di Livorno e soprattutto del porto, che noi del “Nuovo G. Borsi” abbiamo intervistato. Proprio in base alla frase da lui detta ci siamo chiesti: “Perché è nata la biblioteca dei portuali e che importanza aveva e ha per i portuali?” Italo Piccini ci ha spiegato che “loro” sono sempre stati considerati persone ignoranti; “è più ignorante di un portuale”, si diceva un tempo. Così gli stessi portuali hanno deciso di finanziare una biblioteca che facesse del porto non soltanto un luogo di lavoro ma anche un centro culturale. E durante il periodo di crisi più forte del porto, a causa delle lotte politiche con il ministro Prandini, la scelta fu di salvare la biblioteca.

La biblioteca che inizialmente conteneva pochi libri, la maggior parte dei quali forniti da universitari, contiene, oggi, più di 30.000 volumi ed è diventata il punto di ritrovo e di studio per molti ragazzi. Quali sono le prospettive della biblioteca secondo Italo Piccini? Egli ha affermato che diverrà tra breve tempo un centro europeo, ricco di libri scritti, non soltanto in italiano ma anche in altre lingue e gran parte dei volumi che contiene ora, sarà trasferita nelle varie biblioteche co-

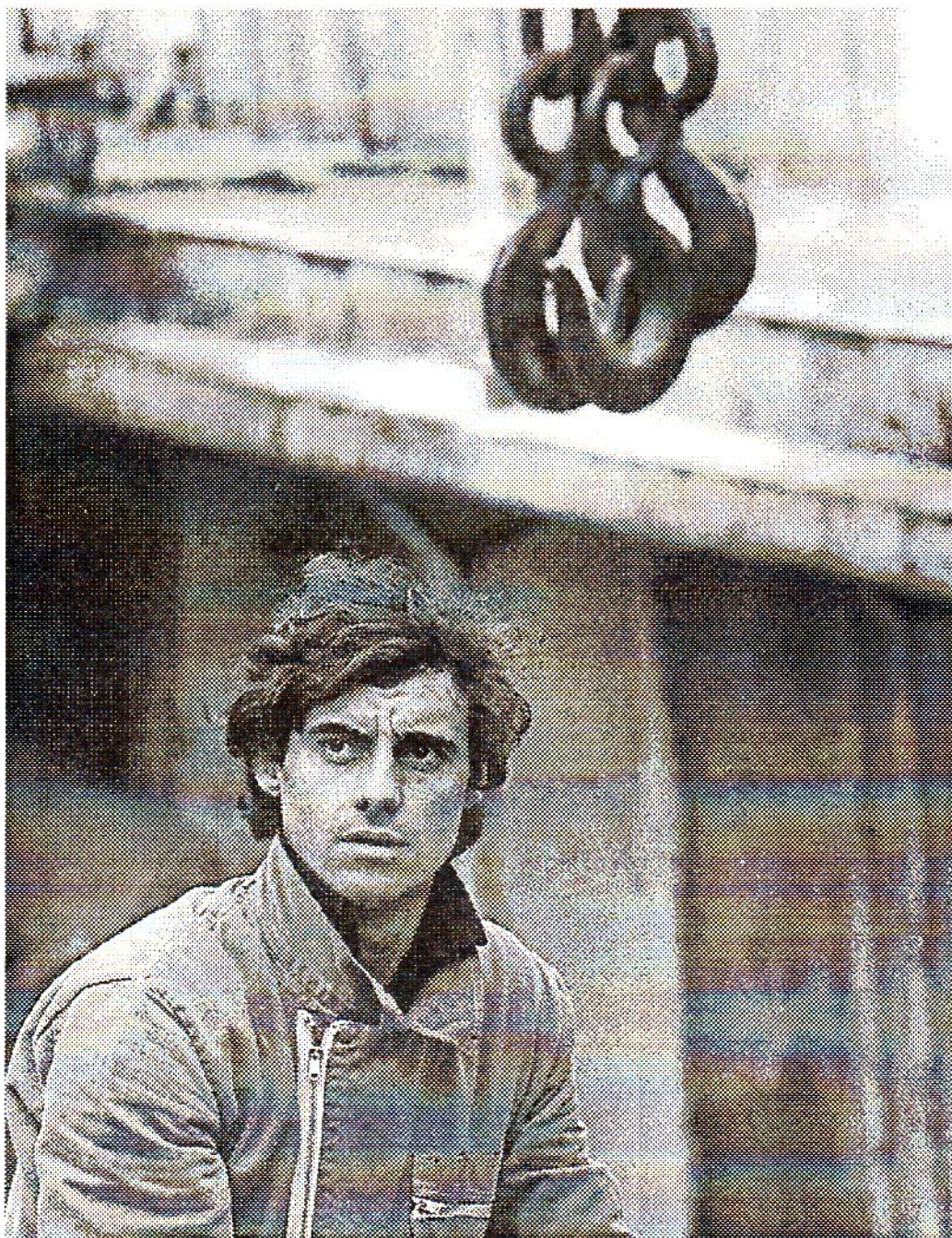
(Segue a pagina 17)





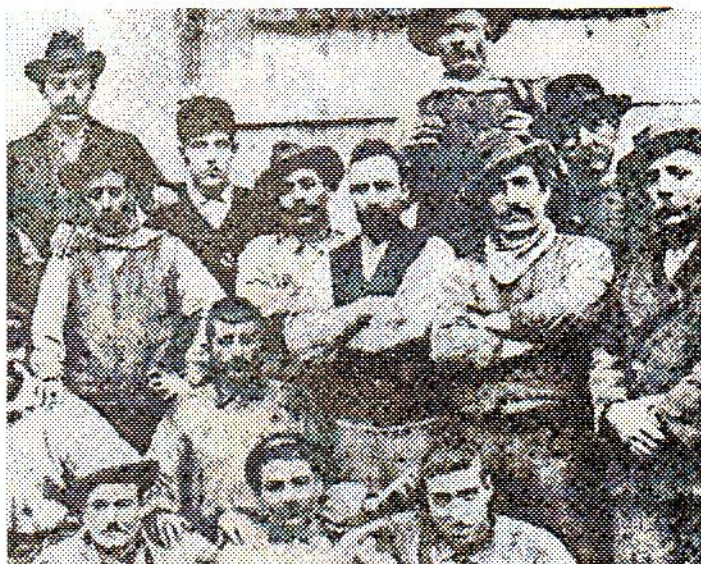
(Segue da pagina 16)

munali. La biblioteca dei portuali nacque per eliminare i vecchi centri ricreativi, dove i portuali, spesso, malnutriti si recavano per bere "ponci" e per giocare a carte. La Livorno del dopoguerra, era una città povera e, specialmente, nel rione di Venezia, la gente viveva miseramente. Italo Piccini, a proposito, ci ha parlato di un uomo, chiamato Otto Polli che per mostrarsi benestante ai vicini, fingeva di portare a casa, tutti i giorni, 8 polli che in realtà erano patate ricoperte di piume. Il porto, alla fine della guerra, era completamente distrutto e i portuali dovettero lavorare duramente per ricostruirlo; i portuali che lavoravano nella stiva delle navi, come Italo Piccini, erano sottoposti a molte malattie come la silicosi e intossicazioni dovute a fumi nocivi. Il porto ebbe un periodo crescita seguito da un momento di forte crisi, dovuta, in parte alle lotte politiche contro Prandini e in parte all'introduzione di nuove tecnologie. Infatti, con l'introduzione nel porto di nuovi macchinari c'era meno bisogno di operai quindi, più di 900 persone furono mandate in pensione anticipata. Il porto si è comunque ripreso da quella crisi, e oggi, sta addirittura, tornando a essere il motore dello sviluppo economico cittadino, il mezzo grazie al quale Livorno può aprirsi all'Europa. Nel Palazzo del Portuale, si stanno già tenendo riunioni a livello europeo, come la riunione del C.I.R.M. (difesa del Mediterraneo). Dopo tante domande gli abbiamo chiesto: "Chi è Italo Piccini fuori della vita port-



tuale?" Piccini ci ha confessato di non avere, in realtà, una vita "non portuale" perché in ogni momento della sua giornata pensa al porto". E quando dovrà smettere, gli abbiamo chiesto? "Mi dispiacerà lasciare il lavoro, ma mio figlio mi sostituirà adeguatamente". Col figlio ha un bel rapporto, vanno insieme al mare, alle corse dei cavalli, oppure si confrontano alla pari sui problemi di lavoro.

(Segue a pagina 18)



# Vola in Europa la Biblioteca dei Portuali



(Segue da pagina 17)

Il Piccini, indossava una giacca beige e una cravatta amaranto, nel bel mezzo dell'intervista, si è sentito il telefonino, chi era? Avevano sbagliato numero. Nella sala delle riunioni dove s'è svolto l'incontro affianco a noi e a Italo Piccini c'era anche la nostra Preside, la Prof. Amato. Alla fine, della conferenza, il Console ci ha offerto anche le caramelle.

**Iuna Goti 2<sup>a</sup>A**

**A**lla porta della Biblioteca dei Portuali troviamo un cartello; c'è scritto che i ragazzi minori di 18 anni non possono recarsi in biblioteca di mattina perché invece di fare brucia devono andare a scuola. Superata la porta a vetri, c'è venuta incontro la signora Adriana ci condurrà nella visita della biblioteca. Ecco la nostra intervista.

*Chi ha voluto la biblioteca e perché è stata realizzata?* La biblioteca è stata inaugurata il 15/10/97; è una struttura privata perché l'hanno voluta i portuali per dare maggior cultura alla loro città (alla città un altro centro culturale).

Essa è collocata nel palazzo dei portuali che si trova davanti al porto. Divisa in due

livelli dà l'impressione di stare sopra una nave. Questa struttura ha subito due

ristrutturazioni, una nel 1972 e l'ultima nel 1989. *Come è organizzata la bi-*



Biblioteca dei portuali - Nelle sale di lettura, gli scaffali per una rapida consultazione dei libri.

*biblioteca e cosa fare per avere dei libri in prestito o in consultazione?*

I libri sono disposti in scaffali secondo l'argomento e sono alla portata di tutti. Per consultare o prendere in prestito dei libri bisogna richiedere un tesserino di abbonamento annuale. Per le scuole elementari e medie l'abbonamento è di £ 5.000, per le superiori 10.000 lire, per i figli dei portuali è gratis. La biblioteca, all'inizio, possedeva soltanto 5.000 libri di argomento vario, ora, ne possiede circa 30.000 e non è una biblioteca antica e conservatrice, ma tratta temi di attualità e ha una raccolta di giornali unica in tutta Livorno.

*Che rapporto avete con i ragazzi?* Con i ragazzi abbiamo un ottimo rapporto, di affetto, che si basa su una conoscenza di almeno 10 anni, cioè, dalle medie all'università. Tutti i giorni i ragazzi vengono qui sia per studiare che per trovarsi e fare nuove amicizie. In questa struttura troviamo anche spazi per attività ricreative come il bar, il campo di calcetto e....

prof. Mannini - ricordi  
*Quando ha cominciato a frequentare la biblioteca?*  
Ho cominciato quando avevo 16 anni, ci andavo spesso, anzi, tutti i giorni perché l'ambiente era accogliente, ci trovavo i libri di cui avevo bisogno e di tanto in tanto conoscevo anche qualche ragazza.

*Che tipo di testi cercava?*  
Io studiavo storia e la biblioteca era fornita di testi della storia del '900. A differenza delle biblioteche classiche per consultare un libro non c'era bisogno della richiesta. Qualche volta. Qualche



Palazzo del Portuale

volta quando ero stanco di studiare, mi alzavo e andavo a curiosare tra gli scaffali dei libri, qualcuno lo sfogliavo e altri li leggevo. Grazie a questa disposizione dei libri ho letto delle cose di cui non sarei, mai, venuto a conoscenza.

*Nella biblioteca c'era anche un'importante raccolta di fumetti, li leggeva?*

Per noi studenti la biblioteca era diventata più che un luogo dove prendere libri, era diventata una sala di lettura. Passavamo tutta la

giornata lì dentro: sentivamo quel posto come qualcosa di molto familiare, sentivamo la biblioteca come una cosa nostra. Mi ricordo che alla metà degli anni '80 in occasione di una delle ultime "campagne di acquisto", alcuni di noi collaborarono alla scelta di fumetti da acquistare. C'è stato un momento in cui il fumetto era diventato uno strumento culturale, c'erano fumetti per adulti, storici e di satira politica.

*Che rapporto aveva con gli*

*altri ragazzi?*

In biblioteca, finiva che ci si conosceva tutti. Finivamo per uscire anche la sera e la domenica. Beh, sicuramente non eravamo molto originali perché, anche se andavamo al cinema, i "Quattro Mori" era la meta.

*Rispetto ai suoi tempi ci sono stati cambiamenti?*

Sì, all'inizio era una sala unica che si trovava sulla destra dell'entrata, poi è stato aggiunto un mezzanino e un'altra stanza.

**Simona Bientinesi 3<sup>a</sup>C**

## La scuola livornese solidale con i terremotati

1.400.000 lire è la cifra, raccolta nella nostra scuola, da devolvere, in beneficenza, ai terremotati, di Umbria e Marche. Proprio di tale contributo si è parlato il giorno 9 Dicembre 1997, ore 12.00 in Provveditorato, nel corso di una conferenza stampa indetta dal Preside Pagnanelli; all'incontro, cui hanno partecipato anche due cronisti del Nuovo G. Borsi: Goti e Fanucci, erano presenti i rappresentanti del Colombo, del Magistrale, del Nautico, dell'Istituto per Geometri, dell'Enriques, dell'Orlando, del Cecioni e

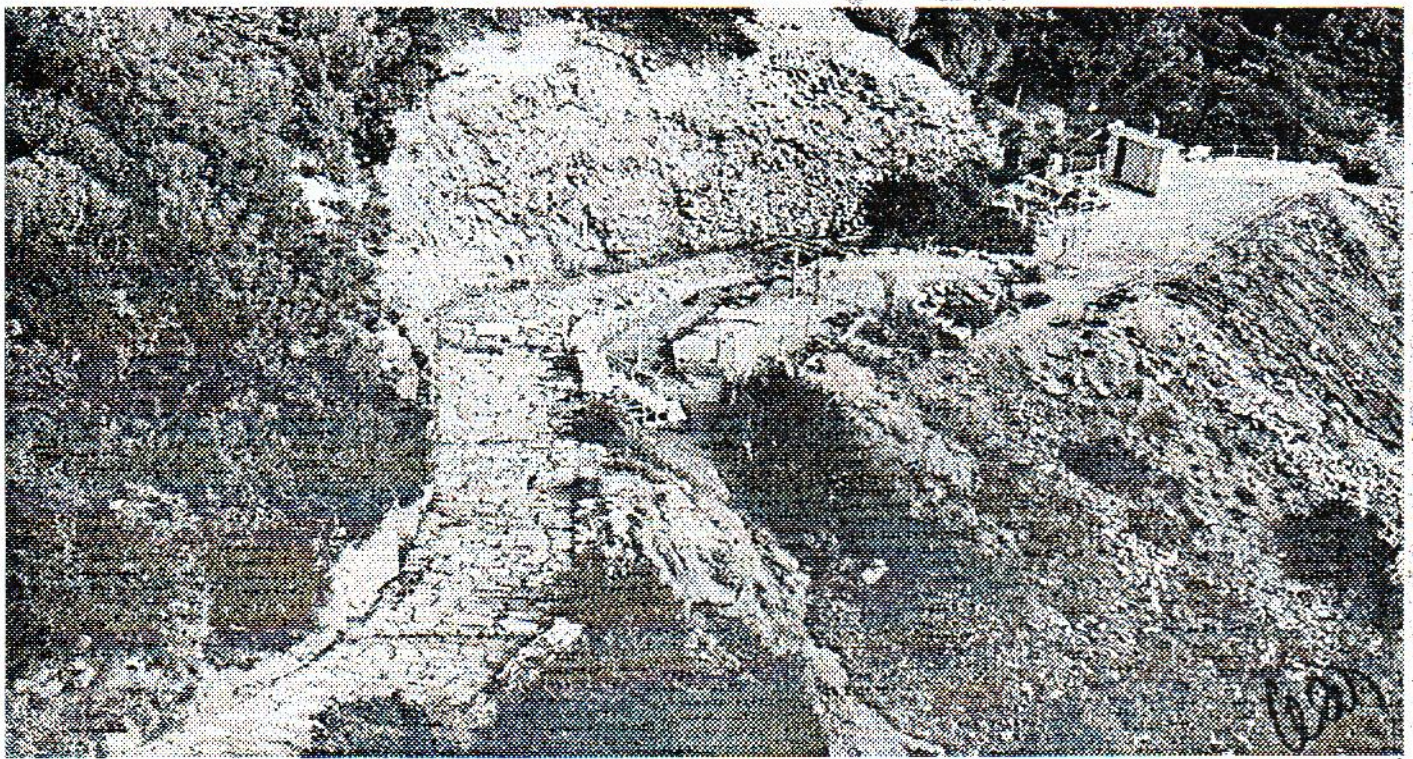
i cronisti del Tirreno, dell'Unità Mattina e della Nazione.

Il Prof. Pagnanelli ha detto che la scuola deve diventare un ponte per la solidarietà; "è dai giovani, perciò dalla scuola, che devono partire le opere di solidarietà verso i terremotati, le vittime della "terra ballerina". I soldi raccolti saranno donati a due scuole, una umbra l'altra marchigiana. Vari i modi di raccogliere i fondi nelle varie scuole livornesi: nella nostra scuola i ragazzi hanno messo il denaro in buste chiuse. Alle superiori,

i ragazzi hanno organizzato partite di pallavolo con una quota di partecipazione di £ 10.000.

I ragazzi del Cecioni, dell'Enriques, e del Nautico stanno organizzando un concerto previsto per il 22/10/97 al palazzetto dello sport. Durante la conferenza, noi cronisti siamo rimasti impressionati dalla volontà dei ragazzi di aiutare le persone più sfortunate, ora speriamo di rispondere al più presto al SOS dei nostri coetanei.

**Goti & Fanucci**



**L**a bella immagine che ci è stata fornita dall'Archeo Club di Livorno mostra un tratto della vecchia Aurelia che collegava Livorno con l'Italia meridionale. La vecchia strada aveva lo stesso percorso di quella attuale e il tratto documentato dall'immagine è quello che corre parallelamente alla scogliera di Calafuria a Sud di Livorno. I lavori per restaurare l'antica strada maremmana sono iniziati il 3 Agosto del 1972 e sono terminati il 9 Dicembre del 1979. Lo smantellamento dei detriti è stato eseguito secondo le regole del terrazzamento. Il selciato che nella foto si vede distintamente, serviva a rallentare la corsa dei carri in discesa. Al lato del ponte sono presenti segni di scalpello, il selciato nonostante i detriti che l'anno ricoperto è sempre intatto. Durante gli scavi sono stati ritrovati reperti archeologici esposti presso il Museo di Storia N Naturale della Provincia di Livorno. Questa strada è precedente al 1856. Le ore lavorative, in questi sei anni di restauro, sono state 5226.

Alessandra Gonnelli, Gioia Marchini, Simone Brucioni 2B

## Nuovo G. Borsi

Direzione, Redazione  
 Amministrazione:  
 Scuola Media Borsi, Via  
 dei Cavalieri n. 30 Li  
 Tipografia: Benvenuti e Cava-  
 ciocchi  
 Direttore Responsabile:  
**Mario Pritoni**  
 Direttore Amministrativo  
**Roberto Chirici**  
 Direttore:  
**Luciano De Nigris**  
 Condirettore  
**Iuna Goti**  
 Comitato di redazione:  
**Sandra Anelli, Esterina**  
**Antonelli, Paola Cantini,**  
**Paola Loi, Daniele Man-**  
**nini, Angela Pieri, Giu-**  
**seppina Pane, Anna Cam-**  
**piani, Alessandra Gonnelli**



Come erano: Insegnanti della scuola Media Borsi in gita a Firenze (Giardino di Boboli) anni 1963/68. 1° non ricordo, Licia Mestrovich, Marta Pellegrini, Castellano, preside Maria Torrini, Bartalucci, Benedetti e la guida. In ginocchio (non ricordo).